

DODICI AZIONI DI GOVERNO

3. CITTADINI E IMPRESE PIÙ SICURE

a) Più agenti in divisa per strada, più tecnologia in città

Il programma elettorale del PD afferma:

“Malgrado l’impegno generoso delle Forze dell’ordine, i cittadini si sentono più insicuri: la qualità della vita ne viene gravemente danneggiata. E il danno è più grave per chi è più debole.

E’ questione di entità delle risorse pubbliche dedicate, certo. Ma è anche questione di migliore impiego delle risorse umane e finanziarie disponibili. Se si vogliono più agenti in divisa a presidio del territorio, di giorno e di notte, in centro e in periferia, nelle città e nelle campagne, si impone l’adozione di un vero e proprio “nuovo modello di sicurezza”.

E’ spontaneo sorridere nel sentire questi sacrosanti principi, solennemente proclamati dal collodiano Veltroni! Come si può credere alla buonafede di chi ha utilizzato le leve del potere nel precedente Governo tagliando le spese alle Forze dell’ordine, lasciandole con un parco vetture obsoleto e senza benzina e negando le assunzioni in Polizia di chi ne aveva diritto (si vedano i contratti delle Forze armate mai rispettati)?

Perché queste bellissime idee giungono in campagna elettorale come promesse e non prima, quando potevano essere realizzate?

Il programma elettorale del PD afferma:

“1. Immediata approvazione, in Parlamento, del “Pacchetto Sicurezza” approvato dal Consiglio dei Ministri il 30 ottobre 2007 e bloccato dalla opposizione della sinistra antagonista; e pronta attuazione del Piano d’azione contro la violenza sulle donne. In questo contesto, per il personale delle forze che tutelano la sicurezza interna ed esterna, è necessario adottare misure di protezione sociale sulla certezza del loro rapporto di lavoro e per la conciliazione delle esigenze del servizio con quelle della vita privata”.

Farsi belli in campagna elettorale, ecco il motto del PD, riesumando i fallimenti del caduto Governo, tamponando qua e là le falle del sistema; si va così a ripescare una proposta di emergenza, per un momento di emergenza che ha tristemente segnato le cronache dell’autunno 2007, la si veste col rassicurante nome di “Pacchetto sicurezza”, ma si evita accuratamente di intervenire radicalmente sul problema.

Sorridiamo, dunque, per non piangere, al cospetto del bene della sicurezza trattato alla stregua della pattumiera, dei rifiuti campani, da decenni una vergognosa emergenza per il nostro Paese.

Il programma elettorale del PD afferma:

“2. Azione di riordino strutturale e organizzativo, volta a ridefinire su schemi più moderni e funzionali la mission istituzionale e l'impiego operativo delle diverse forze di polizia e ad eliminare ogni duplicazione funzionale tra quelle a competenza generale (Polizia di Stato ed Arma dei Carabinieri) e quelle a competenza specialistica (Guardia di Finanza, Corpo Forestale e Polizia Penitenziaria). In questa direzione, vanno ridotti al minimo indispensabile gli "sconfinamenti" delle forze di polizia a competenza specialistica nei campi di attività di quelle a competenza generale, concentrandone l'azione nei settori operativi di rispettiva attribuzione”.

Anche qui Veltroni ha scoperto l'acqua calda. Sono anni che la Lega Nord chiede a gran voce una razionalizzazione delle risorse e dell'utilizzo delle Forze dell'ordine. Siamo sinceramente contenti che ci sia arrivato anche lui; come si suol dire, meglio tardi che mai!

Il programma elettorale del PD afferma:

“3. Estendere a tutti i Comuni capoluogo di Provincia il "Patto per la Sicurezza" già sperimentato, con ottimi risultati, in alcune delle principali città italiane. In questo quadro, devono essere trasferite ai Comuni le competenze in materia di passaporti e permessi di soggiorno. Sperimentare da subito questo trasferimento nei capoluoghi di Regione, tra cui Milano e Roma, già protagonisti del "Patto per la Sicurezza”.

Siamo orgogliosi della genialità del buon Veltrocchio, che in questo caso prende spunto per il suo programma dall'azione e dalle iniziative realizzate dalla Lega Nord, come ad esempio l'ordinanza Bitonci di Cittadella che pone importanti prerogative in capo al Sindaco in tema di immigrazione.

Il programma elettorale del PD afferma:

“6. Le reti senza fili a larga banda (WI-FI, WIMAX) consentono un'infinita possibilità di controllo del territorio. Nel più assoluto rispetto del diritto alla riservatezza, si possono aiutare i cittadini più esposti alla paura: le donne che escono sole di notte, gli anziani che si muovono nel quartiere, i bambini che vanno a scuola, possono essere protetti dal sistema georeferenziale della rete, attivando un allarme in caso di pericolo. Le stesse iniziative di video sorveglianza dei privati, che nascono come funghi, potrebbero avere convenienza a diventare un terminale interoperabile della rete, contribuendo alla sua espansione e ottenendo in cambio preziosi vantaggi. Le stazioni del trasporto possono diventare le boe della sicurezza nel mare metropolitano: informazioni sui servizi, collegamenti agili con le forze dell'ordine, telecamere, piccole attività commerciali, reti sociali di protezione”.

Poetico ma poco comprensibile.

In tema di sicurezza riteniamo che il PD possa insegnare davvero poco. Se pensiamo che grazie al vice-ministro delle finanze Vincenzo Visco siamo ormai schedati in tutto ciò che riguarda la nostra vita economico-finanziaria, ora ci manca solo di essere controllati anche in ogni movimento che facciamo. Tutto questo con buona pace del nostro diritto alla privacy.

Il motivo per cui i cittadini, oggi, hanno sempre maggiore necessità di disporre di sistemi di video-sorveglianza e protezione deve essere ricercato nella politica lassista e buonista della Sinistra di cui Veltroni è autorevole rappresentante; evidentemente, sono altri i settori dove si deve intervenire. Come riportato dal Rapporto criminalità presentato nel 2007 dal Ministero dell'interno, gli stranieri sono responsabili di un'elevata percentuale di reati (per alcuni di questi, furti in abitazione e borseggi ben superiore al 50%) nonostante rappresentino "solo" il 5% della popolazione (non contando però gli irregolari); perciò, quello che veramente occorre è, per esempio, una maggiore intransigenza in tema di immigrazione. Ma questo la Sinistra non è in grado di farlo (vedasi il "Pacchetto sicurezza" che il Governo Prodi non è stato capace di approvare).

b) Più certezza ed effettività della pena

Il programma elettorale del PD afferma:

"Il cittadino pretende di essere certo che chi ha compiuto gravi reati contro la persona ed è stato condannato, sconti effettivamente la pena che gli è stata inflitta.

Il Governo del PD offrirà questa garanzia. Verrà infatti immediatamente approvata quella parte del "Pacchetto Sicurezza" (30-10-2007) che ha ampliato il numero dei reati di particolare allarme sociale - fra questi la rapina, il furto in appartamento, lo scippo, l'incendio boschivo e la violenza sessuale aggravata - prevedendo la cosiddetta custodia cautelare obbligatoria; il conseguente giudizio immediato per gli imputati detenuti; l'applicazione d'ufficio (e non più a richiesta del P.M.) della custodia cautelare in carcere già con la sentenza di primo grado (e non più con quella d'appello); l'immediata esecuzione della sentenza di condanna definitiva senza meccanismi di sospensione.

Specularmente, va assicurato il massimo sostegno - sociale e psicologico - alle vittime delle azioni criminali."

Si tratta di un progetto che contrasta nettamente con quanto fatto dal precedente Governo Prodi. Si ribadisce ancora una volta che hanno approvato il provvedimento di clemenza (Legge n. 241 del 2006) più ampio della storia repubblicana per il numero di anni di pena condonati, il numero e il tipo di reati inclusi nel beneficio, l'entità della pena pecuniaria.

Si pensi a tutti quei reati, anche molto efferati come le rapine in villa seguite da omicidi, commessi proprio da persone che avevano goduto del provvedimento di indulto. E' del tutto inutile prevedere strumenti che assicurino alla giustizia chi commette reati di particolare allarme sociale, se poi i responsabili possono impunemente girare a piede libero nelle nostre città.

Marzo 2008